

Tenerzze impensabili

"... in questi scavi ogni tanto trovano qualcosa di incredibile: a me hanno regalato la conchiglia fossile..." (pag.333).

Il libro di Gianni Cascone è bello, si legge tutto d'un fiato, spiega e appassiona.

Dagli anni '90 ad oggi, ci accompagna a scoprire la vita nei cantieri di costruzione della linea ferroviaria ad Alta Velocità, attraverso la pianura emiliana e durante lo scavo di 73 Km di gallerie nella tratta appenninica Bologna-Firenze.

Un piccolo gruppo di operatori della sanità pubblica cresce in due regioni, si sviluppa e collabora per affrontare condizioni di lavoro pressoché sconosciute; un'organizzazione trova nell'intreccio e nell'innovazione istituzionale la capacità di reggere il confronto, senza timidezze, con una controparte aziendale agguerrita e con i saperi profondi di lavoratori capaci anche di vivere nelle viscere della terra.

Cascone è attento ai dettagli tecnici, ma anche a cogliere le sensibilità delle persone. L'intreccio dei ruoli che si confrontano. Nulla è scontato, la sfida viene raccolta. Non subito, prima ci si deve adattare all'idea, accettare i propri limiti, trovare le possibilità per superare le comode inerzie, i corporativismi professionali, i campanilismi territoriali.

Il gruppo procede con fatica, ma progredisce socialmente e tecnicamente. Riesce a inventare misure di prevenzione, aggiorna legislazione e norme tecniche, regge ritmi di lavoro infernali. Costruisce un approccio ispettivo centrato sull'autorevolezza tecnica e sulla sensibilità sociale. Diventa un riferimento nazionale e non solo.

Non è sempre un percorso lineare. Si stabiliscono amicizie, ma si incontrano anche incertezze, discussioni e litigi. Arrivano i successi, ma anche le frustrazioni e le delusioni, c'è chi abbandona. Accadono comunque alcuni gravissimi infortuni. Nonostante gli sforzi, non si sono potuti o saputi evitare. Il dolore e la responsabilità per non esserci riusciti bruciano, anche se il bilancio resta comunque confortante, migliore di quanto temuto e preventivato all'inizio dell'opera. Tragedie e dolori, ma i più resistono.

Il volume ci spiega come si valutano, si riducono e si controllano i rischi di esplosione da grisou nelle gallerie, come si possa intervenire con efficacia in caso di emergenze sanitarie o di incendi nelle viscere delle montagne, ma anche come si possa rendere accettabile il soggiorno a persone lontane da casa, costrette a vivere in collettività artificiali, innestate in comunità consolidate di cui non è sempre scontata la volontà e capacità di accoglienza.

E' un utilissimo manuale che ci guida nella programmazione e nell'operatività, spingendoci ad analizzare le possibilità di scovare i talenti che si annidano nelle istituzioni regionali e sanitarie, nei ministeri e nelle università, nelle aziende, tra i professionisti e nelle squadre di trasfertisti, per alimentare le capacità di tutti, pragmatiche e concrete, a cooperare per rendere meno gravose le condizioni di vita, nel lavoro e nel tempo libero.

E' un progetto di crescita sociale, politico proprio nel senso che più ci piace, fatto da persone e dedicato ad altre persone, vicine e lontane, per vivere meglio, oggi, e consentire, domani, migliori collegamenti tra persone e comunità che vogliono lavorare insieme.

giulio andrea tozzi

Gianni CASCONI, *"Un treno che attraversa la democrazia. Generazione di un'opera, l'opera di una generazione"*, Bologna: CLUEB, 2013. 375 p. ISBN 978-88-491-384-3 (22 €).